

CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE

Edificata per i Carmelitani, provenienti da Santa Maria di Barbaricina tra 1324 e 1328, la chiesa attuale presenta i segni delle trasformazioni subite dal 1568 al 1612 che demolirono l'antico coro e gli arredi pittorici tra cui il grande polittico di Masaccio del 1426, oggi smembrato in numerosi musei italiani e stranieri (al Museo Nazionale di San Matteo una parte con il San Paolo). Gli imponenti e ricchi altari conservano notevoli dipinti dei maggiori pittori dell'epoca legati alla committenza dei granduchi fiorentini, tra cui, da sinistra, Francesco Curradi, l'Apparizione di Maria a sant'Andrea Corsini (1619); Aurelio Lomi, la Madonna in gloria (1590 circa); Alessandro Allori, l'Ascensione (1581); Girolamo Macchietti, la Crocifissione (1581); a destra Baccio Lomi, la Madonna col Bambino e santi (1576), e Santi di Tito, l'Assunzione (1579); Andrea Boscoli, l'Annunciazione (1583), e altri conservati sulle pareti, mentre nel fastoso altare maggiore si conserva un Crocifisso ligneo seicentesco di Giuseppe Giacobbi. A fianco un organo, prezioso esemplare di Andrea Ravani del 1613. Il convento e il chiostro trecenteschi hanno subito danni bellici consistenti, ma nelle lunette del chiostro restano tre affreschi di Giovan Stefano Maruscelli (1600-1633), resti di un più vasto ciclo con Storie della vita di santi carmelitani e cristologiche. Del trecento rimane un affresco staccato con un'Annunciazione conservato nel refettorio. La facciata eretta nel 1835 è a "ordine gigante", con due nicchie ai lati del portale timpanato includenti statue di Sant'Elia e San Giovanni Battista, opere carraresi del 1697, e il campanile a vela è moderno, con campana del 1728.